

5 febbraio 2013 14:39

ITALIA: Gioco d'azzardo patologico. DPA pubblica linee guida

Il Dipartimento politiche antidroga della presidenza del Consiglio dei ministri ha pubblicato le linee guida sul gioco d'azzardo patologico, per la prevenzione, la cura e la riabilitazione. Si tratta, infatti - sottolinea il Dpa - "è una dipendenza patologica e quindi, una vera e propria malattia neuro psicobiologia del cervello con conseguenze sanitarie e sociali che necessitano di diagnosi, cura e riabilitazione precoci", e "sempre di più il fenomeno si sta espandendo".

Le nuove linee pubblicate hanno "un approccio multidisciplinare che permettono di evidenziare sia gli aspetti neurobiologici, sia quelli psico-comportamentali, sociali e finanziari che stanno alla base del gioco d'azzardo patologico", spiega il Dpa. In questo contesto si colloca la pubblicazione scientifica da titolo "Gambling - Gioco d'azzardo problematico e patologico: inquadramento generale, meccanismi fisio-patologici, vulnerabilità, evidenze scientifiche per la prevenzione, cura e riabilitazione. Un manuale per i Dipartimenti delle Dipendenze" a cura del Dipartimento Politiche Antidroga con il patrocinio delle Nazioni Unite (Unicri), della Federazione nazionale dell'ordine dei medici, della Società italiana dei medici di medicina generale, dell'ordine nazionale degli psicologi, degli ordini e associazioni degli assistenti sociali, degli infermieri e degli educatori.

Il gioco d'azzardo "patologico" così come evidenziato nella pubblicazione "è una dipendenza patologica e quindi, una vera e propria malattia neuro psicobiologia del cervello con conseguenze sanitarie e sociali che necessitano di diagnosi, cura e riabilitazione precoci". "Sempre di più il fenomeno si sta espandendo", sottolinea il Dipartimento delle politiche antidroga, che ha attivato, in collaborazione anche con il ministero della Salute e i Monopoli di Stato, "un nuovo progetto per fornire elementi e supporti alle varie organizzazioni impegnate, per fronteggiare meglio il problema".

Il manuale tra l'altro approfondisce "il concetto di malattia del gioco d'azzardo patologico e del suo andamento spesso cronico", che si manifesta di frequente nelle persone con carattere "impulsivo e compulsivo", caratterizzate cioè da deficit del controllo comportamentale volontario che le induce ripetutamente a giocare nonostante il rischio di conseguenze negative e le ingenti perdite monetarie. Nella pubblicazione, innovativa e unica nel suo genere, si sono approfonditi inoltre non solo gli aspetti epidemiologici del fenomeno, ma anche tutti i vari aspetti del gioco d'azzardo patologico, focalizzando soprattutto sulle sue cause e sugli aspetti neurofisiologici al fine di far comprendere nel dettaglio i fattori di vulnerabilità (genetici, famigliari, sociali ed ambientali) e i processi che portano a sviluppare tale patologia. "Tutto questo - sottolinea il Dpa - per fornire elementi conoscitivi anche alle campagne di prevenzione e per poter controllare la esuberante pubblicità che in questi mesi sta raggiungendo sempre più persone.

"È importante ricordare a tutte le persone che soffrono di questa malattia - ha dichiarato il capo Dpa Giovanni Serpelloni - che il gioco d'azzardo patologico, con le giuste terapie e supporti, è una malattia sicuramente prevenibile, curabile e guaribile". E "devono sapere, inoltre, che questi problemi sono sicuramente superabili sia con un percorso professionale, ma anche contestualmente con un percorso umano che ha, e deve avere, come primum movens, la speranza del paziente che da una patologia di questo genere si può guarire ridando fiducia, dignità, qualità di vita e benessere a se stessi e alla propria famiglia".

"È necessario quindi - conclude il capo del Dpa - mettere in campo strategie e linee d'azione che dovranno essere indirizzate, da un lato, a informare e formare gli operatori del settore socio-sanitario (dipartimenti delle Dipendenze) sulla base delle moderne evidenze scientifiche in nostro possesso; dall'altro, alle istituzioni cui competono le attività di controllo e regolamentazione a livello centrale e territoriale".